

RAGUGINI Giuseppe, già geometra del Comune di Perugia, deceduto a Perugia il 14.05.2000 e tumulato presso il Cimitero di Maestrello, era coniugato con **BELLAN Alide** e residente in Strada di Compresso n.2/R, unitamente a due figli.

Si procedeva, quindi, in data 25 settembre 2006, ad escutere la vedova del **RAGUGINI, Signora ⁶³BELLAN Alide**, attualmente residente in Perugia, Strada Olmo Valle n.2/H/15. La

60 nato a Corciano il 25.11.1939, residente a Perugia Via delle Capannacce 57, dipendente del Comune di Perugia in pensione

61 nato a Perugia il 12.02.1954, ivi residente Strada di Compresso nr. 10, impiegato presso il Comune di Perugia

62 nato a Gubbio il 14.09.1942, già residente a Perugia, deceduto a Perugia il 14.05.2000, già geometra presso il Comune di Perugia

63 nata a Zagabria (Croazia) il 28.01.1950, residente a Perugia Strada Olmo Valle 2H15, insegnante, vedova di Ragugini Giuseppe



Signora BELLAN, immediatamente, e precisamente subito dopo la domanda se avesse conosciuto il Prof. CECCARELLI Alberto, riferiva di aver capito il motivo per cui era stata convocata. Nell'immediatezza, iniziava a raccontare la vicenda che vedeva suo marito protagonista, quale sensitivo. **Infatti, riferiva che il suo defunto marito aveva ricevuto presso la loro abitazione di Monte Tezio i familiari di Francesco NARDUCCI, i quali si erano a lui rivolti per avere notizie circa le ricerche del familiare scomparso nella acque del Trasimeno.**

La signora, nel narrare questo, poneva in evidenza il fatto che il marito si fosse limitato a riferire solo ed esclusivamente che lo scomparso fosse ancora in vita e che probabilmente poteva trovarsi nella zona del Lago Trasimeno.

Infatti, la stessa dichiara:

"...mio marito, RAGUGINI Giuseppe, deceduto nel maggio del 2000, già geometra del Comune di Perugia, era un sensitivo e si dilettava ad effettuare ricerche di vario genere usando un pendolo. Nel 1985, il Prof. CECCARELLI Alberto, che, come detto, era pediatra dei miei figli, essendo a conoscenza dei poteri che aveva mio marito, gli chiese se potesse aiutarlo nella ricerca del corpo di Francesco NARDUCCI, fratello di suo genero, che era scomparso nelle acque del Lago Trasimeno. Mi sembra di ricordare che una prima volta venne il Prof. CECCARELLI a casa e mio marito lo accolse dicendogli che per aiutarlo aveva bisogno di un indumento, indossato dalla persona scomparsa. Uno o due giorni dopo mi sembra che tornarono a casa mia in due, credo CECCARELLI Alberto ed un altro familiare, ma non saprei ricordare se fosse il fratello o il padre dello scomparso. Mio marito mi disse che riferì loro che Francesco NARDUCCI era ancora vivo e che poteva trovarsi nella zona del Lago Trasimeno. Non mi disse nulla di più preciso. Voglio precisare che sono certa che mio marito disse loro che Francesco NARDUCCI era ancora vivo....." ".....Poiché me lo chiedete, vi dico che non ricordo se mio marito mi riferì altri particolari della vicenda, ma mi sembra proprio di no. Posso escludere che abbia parlato della vicenda con altre persone all'infuori di me, stante la delicatezza dell'argomento. Escludo assolutamente a priori che mio marito possa aver riferito loro dove avrebbero potuto ritrovare la persona o il corpo senza vita e soprattutto quando. L'unica cosa che poteva aver previsto era riferita esclusivamente alla possibilità che il NARDUCCI fosse ancora in vita o meno e con una possibilità di errore del 50%...."

Ad una domanda più incisiva dei verbalizzanti circa la possibilità che il marito possa aver rivelato ai familiari del NARDUCCI il luogo e la data del probabile ritrovamento, la vedova RAGUGINI rispondeva:



*Informativa sullo stato delle indagini relative al decesso del
Prof. NARDUCCI Francesco Maria.
P.P. 17869/01 e 8970/02*

"....Conoscevo le "possibilità" che mio marito aveva con questo suo "hobby" e non ho mai sentito dire da lui che poteva avere poteri tali da prevedere circostanze con tale precisione. Voglio ribadire con forza che mio marito mi avrebbe riferito circostanze così particolareggiate, poiché riferite a vicenda molto nota e soprattutto perché sollecitata dal pediatra dei nostri figli, Prof. Alberto CECCARELLI...."